

10 APRILE 2024 - NUMERO 3699 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

AMT3 PUBBLICA
FOTO EMBLEMATICA

Sottopasso serve un rinforzo



I lavori al sottopasso

DI PROPRIETÀ
DELLA DIOCESI

Ex Seminario 73 idee per il concorso



L'ex Seminario a San Massimo

URBANISTICA. IL DIBATTITO SULLE SCELTE DI PALAZZO BARBIERI



Non ci sono solo le deroghe ipotizzate ma non deliberate per Palazzo Bottagisio e Lords of Verona. Altri quattro immobili in via Duomo, in via XX Settembre, in via Catullo e in vicolo Tre Marchetti sono in lista d'attesa. Massignan: "Non c'è opposizione". **SEGUE**

OK

Roberto Mantovanelli

Il presidente di Acque Veronesi presenterà ai sindaci dei Comuni per i quali l'azienda gestisce il servizio idrico un bilancio da record. Investiti oltre 47 milioni.



Maurizio Fugatti

Le associazioni animaliste chiedono al Governo di impugnare davanti alla Consulta la legge della Provincia Autonoma di Trento che prevede l'uccisione fino a 8 orsi l'anno.

KO

URBANISTICA/1. IL DIBATTITO SULLE SCELTE DI PALAZZO BARBIERI

Nuovi alberghi in Centro, c'è la fila

Non ci sono solo le deroghe (ipotizzate, non deliberate) per Palazzo Bottagisio e Lords of Verona

C'è una questione cruciale sulla quale la maggioranza di Palazzo Barbieri, che regge l'amministrazione del sindaco Damiano Tommasi rischia la tempesta: quella delle scelte urbanistiche.

Anche se tutto sembra essere tornato sotto traccia, non si sono certo indeboliti i malumori interni alla maggioranza sulla questione delle deroghe per gli alberghi in centro storico.

Due deroghe in particolare, tenute ferme dalla precedente amministrazione, sembrano ora destinate a sbloccarsi come anticipato dalla vicesindaca Barbara Bisoli. Anche se il confronto in Giunta con una dleibera nero su bianco non c'è ancora stato.

Stiamo parlando delle deroghe per la trasformazione da residenze a veri e propri hotel per Palazzo Bottagisio all'angolo tra via Leoni e stradone San Fermo e per Lords of Verona in piazza dei Signori, sopra Caffè Dante.

Ma questo sarebbe solo l'antipasto di ciò che c'è in cantiere: ci sono altre quattro richieste analoghe in centro storico per deroghe alberghiere oltre all'hotel Marriott in via Garibaldi già approvato in Consiglio comu-



Tra negozi e alberghi, Centro a misura solo di turisti

nale. Una vera e propria trasformazione del cuore della città che sta creando un forte dibattito sia tra le categorie interessate per gli aspetti economici sia tra gli urbanisti per il futuro del centro storico sempre più turisticizzato e sempre meno abitato da residenti. E quelli che ci sono se ne vanno. Vediamo intanto le prime due richieste.

Per Palazzo Bottagisio la società Soave Property srl ha presentato nel febbraio 2021 al Comune la richiesta di cambio d'uso da commerciale e residenziale a turistico ricet-

tivo: la nuova attività alberghiera prevede 30 camere suite, peraltro già pubblicizzate da tempo sul sito internet.

Per quanto riguarda Lords of Verona si tratta dell'antico palazzo del 1200 in piazza dei Signori già attivo da tempo con mini appartamenti di lusso: la società Innovazioni srl ha richiesto nell'ottobre 2019 al Comune il cambio di destinazione d'uso da residenza adibita a locazione turistica ad attività di appartamenti/residence extraricettivo per 31 appartamenti.

Ma non è tutto. Per la tra-

sformazione di residenze in veri e propri alberghi c'è la fila.

Sempre nel 2019, per un immobile in via XX Settembre è stato chiesto un cambio di destinazione d'uso da extralberghiero ad alberghiero. Si tratta di un cambio di attività mediante fusione di due attività ricettive extralberghiere in una unica attività alberghiera, per un totale di 9 camere.

Nel 2020 è stata presentata a Palazzo Barbieri un'altra richiesta per un ampliamento dell'attività alberghiera in vicolo Tre Marchetti mediante fusione con una unità residenziale per creare due nuove camere portando il totale a 39 e la creazione di una sala colazioni.

E arriviamo così in via Catullo: nel luglio 2021 è stata inoltrata al Comune la richiesta di deroga per un cambio di destinazione d'uso da residenziale a ricettivo extralberghiero. Si tratterebbe di cambiare la destinazione d'uso di 8 unità residenziali al primo piano di un immobile per destinarli ad alloggi turistici: in questo modo verrebbe ampliata l'attività turistica ricettiva extralberghiera già esistente al secondo e terzo piano con 16 mini alloggi.

SEGUE

URBANISTICA/2. IL DIBATTITO SULLE SCELTE DI PALAZZO BARBIERI

Altri quattro immobili in lista d'attesa

Via Duomo, via Catullo, via XX Settembre, vicolo Tre Marchetti: richieste per alberghi

SEGUE

C'è poi un'altra richiesta di deroga per attività turistiche. Riguarda un immobile in via Duomo per il quale è stato chiesto il cambio di destinazione d'uso da residenziale a ricettivo alberghiero: la residenza è già adibita a locazione turistica e la proprietà vorrebbe trasformarla in appartamenti-residence con la creazione di servizi generali: in tutto 8 alloggi turistici. Per tutti questi casi viene chiesta la deroga ai sensi dell'articolo 14 del dpr 380 del 2001 che prevede di uscire dalle norme urbanistiche per le attività di interesse pubblico. Il fatto che venga richiesta la deroga non significa che il Comune interpellato sia tenuto a rilasciare il permesso: è una facoltà discrezionale della amministrazione comunale, che implica quindi una decisione politica. Ed è sulla volontà politica che interviene l'architetto urbanista e già assessore comunale Giorgio Massignan che nelle scorse settimane, in qualità di coordinatore dell'osservatorio Veronapolis, aveva avuto un franco scambio epistolare con il sindaco Damiano Tommasi.

"Sono certo che, con la volontà politica, una giunta comunale potrebbe, se non azzerare, trattare e



La vicesindaca Barbara Bissoli

modificare le decisioni pregresse. Un'amministrazione comunale, se vuole, può contare su propri ed efficienti strumenti di pressione. Ma, gli amministratori non intendono forzare, così l'hotel Marriot in centro, l'edificazione della Marangona, il centro per disabili al Pestrino, le piattaforme per skate board di fronte alle mura magistrali, il filobus, i nuovi alberghi in deroga in centro, gli altri ancora a Verona sud e le

*Massignan:
"Paradossale
la quasi totale
mancanza
di opposizione"*

destinazioni imposte dal demanio militare per le caserme dismesse, tutti progetti del passato, saranno realizzati", afferma Massignan.

Il nostro centro storico continuerà nel suo processo di desertificazione di abitanti e di esasperazione del consumo turistico; non saranno presi provvedimenti per risolvere il problema del caro affitti e della necessità di studentati, così come di organizzare strutture adeguate per un tipo di turismo giovane e di cultura. Mi sembra capire che questa giunta, come le precedenti del resto, abbia un occhio di riguardo nei confronti di alcune istituzioni cittadine, quali la Fondazione Cariverona.

A tale riguardo, non ho

mai compreso il motivo di scegliere quale vicesindaca, assessora all'urbanistica e ad altro ancora, l'avvocata Barbara Bissoli, che è stata una delle più solerti professioniste della Fondazione Cariverona nel contribuire a trovare il modo di applicare lo Sblocca Italia e di ricorrere alla deroga per far approvare il cambio di destinazione d'uso all'ex sede Unicredit, da uffici a hotel di lusso".

"Così come risulta strana la decisione di scegliere, come capogabinetto del sindaco, un avvocato che collaborava con la Fondazione Cariverona e che fu determinante nelle vicende di cambio di destinazione d'uso dei Magazzini Generali, sempre di proprietà della Fondazione, da culturale e sociale a commerciale e direzionale. Tutte trasformazioni che hanno penalizzato la collettività e favorito gli interessi degli investitori privati".

"Ma la situazione paradossale - aggiunge Massignan - è la quasi totale carenza di opposizione. Quella consigliare rimane zitta perché si rende conto che si stanno sviluppando i loro vecchi progetti. Mentre la cosiddetta intelligenza locale non si muove per tema di essere accusata di fuoco amico".



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

DOPO TANTE POLEMICHE SULLA MANCATA APERTURA

Sottopasso, qui serve un rinforzo

Amt3 ha pubblicato una foto sulla situazione trovata sull'opera costruita 34 anni fa

Dopo tante polemiche sulla mancata apertura del sottopasso unificato di via Dal Cero e via Città di Nimes che dopo un anno di lavori e scavi doveva essere pronto almeno in parte per Vinitaly, è la stessa Amt3 responsabile del cantiere del filobus a rivelare i motivi tecnici che hanno costretto al rinvio. Un rinvio previsto in almeno due mesi: si riaprirà, forse, a giugno.

Perché? Si è parlato di strutture dei sottopassi realizzati nel 1990 ormai malandate, non più integre e bisognose di lavori di rinforzo. Ma ora il motivo lo rivela appunto Amt3 pubblicando su Facebook una foto della situazione trovata all'interno dei sottopassi costruiti 34 anni fa in occasione di Mondiali anni Novanta. Le pareti di contenimento che dovrebbero presentarsi come una unica lastra di cemento armato, in realtà presentano fessurazioni, disgregazione, infiltrazioni e anche se la struttura di cemento è rinforzata con ferro e sembra ancora garantire una certa sicurezza, si rende necessario un intervento di rinforzo e sistemazione delle pareti. Altrimenti non sarebbe garantita la sicurezza delle migliaia di veicoli che transitano nel sottopasso e ulteriori eventi critici di maltempo potreb-



Ecco la foto pubblicata da Amt3 su facebook sullo stato dei sottopassi

bero minare ulteriormente la staticità delle pareti. Per questo Amt3 ha deciso di rendere pubblica la situazione con una foto che mostra come dovrebbe essere la parete del sottopasso e come invece è stata trovata alla base: rovinata, sgretolata, con il cemento che non tiene più e la parte interna del muro che esce allo scoperto. Amt3 accompagna la foto con una spiegazione: "Sicurezza e durabilità. Assiomi imprescindibili per i lavori di Amt3 nella realizzazione dell'Opera Filovia. Sottopasso incluso". Una situazione critica però, viene da osservare, che sicuramente non è stata scoperta dai tecnici

del cantiere il giorno prima della prevista riapertura, ma che doveva essere a conoscenza dei responsabili dei lavori già da settimane, perché i sopralluoghi nella parte vecchia dei sottopassi sono stati per forza numerosi e continui. Perché allora, se questa situazione di criticità era emersa da tempo, l'Amministrazione ha continuato ad annunciare "l'imminente riapertura per Vinitaly", confermando che "i lavori si svolgono secondo il cronoprogramma" e la "tabella di marcia è rispettata"? Se nell'ultimo sopralluogo di febbraio con assessori e presidenti ci fosse stata una presa d'atto della difficile situazione spiegando che

la riapertura sarebbe slittata, non ci sarebbe stato forse lo scontro politico così forte con l'opposizione. Invece anche a metà febbraio i tnoi erano sempre ottimistici e trionfalistici. Ora tutto viene messo in dubbio, anche la riapertura a giugno: quanto ci vorrà in realtà per rimettere in sicurezza le pareti così logorate dal tempo e dalle piogge? E i veronesi temono che il cantiere del sottopasso diventi come quello di Ponte Nuovo per il quale la conclusione della messa in sicurezza non è ancora prevista dal Comune (in estate riaprirà una corsia, ma non esiste una previsione di quando riaprirà tutto il ponte). Fine lavori: mai.

MOBILITA'/1. LE NOVITÀ ANNUNCIATE DA PALAZZO BARBIERI SOLLEVANO CRITICHE

Il piano sosta? Serve solo a fare cassa

Per Forza Italia è inattuabile senza il potenziamento di mezzi pubblici e parcheggi

Le novità annunciate da Palazzo Barbieri per il traffico e la sosta che partiranno alcune dalla prossima estate e altre in autunno (vedi la Cronaca di Verona di ieri) stanno sollevando come previsto critiche e proteste. Innanzi tutto ricordiamo che dopo la fine delle scuole partiranno i primi provvedimenti tra i quali la chiusura totale di 24 ore al giorno della Ztl del centro storico: non ci saranno più le due fasce di accesso, al mattino e al pomeriggio, mentre potrà entrare chi ha già il permesso. Per gli autorizzati nulla cambia. Partirà anche la Ztl a Santo Stefano con telecamera in via Madonna del Terraglio e piazzetta santo Stefano verrà pedonalizzata. Il Piano della sosta invece avrà bisogno di passare in commissione e in Consiglio comunale dopo i due mesi previsti per le osservazioni e quindi verrà varato in autunno secondo i calcoli di Palazzo Barbieri. Per Forza Italia si tratta di un piano "inattuabile senza il potenziamento dei mezzi pubblici (non previsto per ora, come detto dall'assessore Ferrari-ndr) e parcheggi scambiatori (qui sono previste tariffe agevolate e convenzionate per chi lavora, ha annunciato Ferrari-ndr). Un piano, - prosegue Forza Italia - che danneggia i commercianti



Auto in sosta a Borgo Trento

e serve solo a fare cassa". «Il piano della mobilità annunciato dall'amministrazione Tommasi? È utopia, pura utopia! Che può trasformarsi in una folle strategia dal momento che non ci sono le pre-condizioni necessarie per attuarlo con efficacia» afferma il gruppo consiliare di Forza Italia in Comune con Alberto Bozza e Luigi Pisa, condiviso dal coordinatore regionale e deputato di Forza Italia Flavio Tosi. Per Forza Italia «non è attuabile la Ztl h24 in centro storico, come non lo è l'ampia pedonalizzazione della città antica e la scelta dei soli stalli blu e giallo-blu nei quartieri attorno. Lo puoi fare solo se offri un'alternativa agli spostamenti in auto, quindi potenziando i mezzi pubblici e i parcheggi scambiatori attorno al centro in modo da facilitare il pas-

saggio dal mezzo privato al mezzo pubblico. La logica Traforo-Filobus e parcheggi scambiatori pensata dall'amministrazione Tosi aveva proprio questo scopo, ma il centrosinistra che oggi governa la città l'ha sempre osteggiata". Forza Italia "non è contraria a priori alle pedonalizzazioni in centro, anzi abbiamo anche auspicato alcune soluzioni per qualche via, tuttavia pedonalizzare una parte così ampia della città creerà degli enormi disagi ai veronesi, che assaliranno i posti auto di Borgo Trento, Valdonega, Santo Stefano, San Zeno, Veronetta ancor di più di quanto già accade. Con la differenza che dovranno pagarsi la sosta, con tariffe in aumento fino al 30 per cento. È evidente quindi che la vera intenzione dell'amministrazione Tommasi è fare cassa, non

certo venire incontro alle esigenze dei residenti". Per Forza Italia occorre "mantenere in vita il sistema degli stalli a fasce bianche che garantiva a tutti la sosta breve gratuita con disco orario e ai residenti due finestre di tutela a pranzo e dalla sera alla mattina, rafforzando i controlli per il rispetto delle regole. Se non si fanno rispettare le regole possiamo giocare a cambiare i colori alle strisce dei parcheggi, ma il risultato non cambierà". Forza Italia teme anche che la Ztl in borgo Trento sia "stata scongiurata solo momentaneamente, perché l'introduzione di una sosta a pagamento così pesante e diffusa prelude ad una prossima azione dell'assessore Ferrari e alla creazione di una zona di transito controllata a pagamento simile al sistema di Milano". Mentre l'estensione h24 della Ztl in centro storico "danneggia le attività commerciali, che perderanno clienti che sceglieranno qualche centro commerciale dove l'offerta del parcheggio è più comoda e a costo zero". In tutto questo, "il sindaco Tommasi e l'assessore Ferrari sfuggono al confronto, nonostante in campagna elettorale si erano impegnati a dialogare con le opposizioni e i cittadini".
SEGUE

MOBILITA'/2. LE NOVITÀ ANNUNCIATE DA PALAZZO BARBIERI SOLLEVANO CRITICHE

Sono polemiche fuori dal tempo

Il Movimento Traguardi: "Incomprensibili le reazioni ostili delle opposizioni"

SEGUE

Ma il movimento civico Traguardi che sostiene Ferrari e la maggioranza non ci sta.

Con l'aggiornamento del piano della sosta, si legge in una nota, dopo anni di disagi sofferti da residenti, pedoni e ciclisti in centro storico e nei quartieri limitrofi, ci prendiamo la responsabilità di scegliere e di cambiare un sistema che ha generato grandi problemi a causa di una politica miope e priva di coraggio.

Di fronte a una situazione divenuta evidentemente insostenibile per il numero di accessi in ZTL e il parcheggio selvaggio nei quartieri che la circonda-



Un accesso alla Ztl

no, aggiungono, sono incomprensibili le reazioni ostili delle opposizioni. Da una parte perché le azioni oggi intraprese sono in linea con i principi del PUMS adottato dall'amministrazione Sboarina,

dall'altra perché chi si ostina a sostenere, nel 2024, che il futuro della città passi dall'utilizzo indiscriminato dell'auto privata, ignorando la saturazione della nostra viabilità e gli allarmi continui sulla pes-

sima qualità dell'aria, dimostra di essere fuori dal tempo.

Chi oggi attacca l'amministrazione, concludono a Traguardi, è chi, durante tanti anni di governo della città, non è stato in grado di affrontare il tema della mobilità, generando ed amplificando molti dei problemi che oggi noi siamo chiamati a risolvere. E il ricorso a notizie false sul funzionamento del nuovo piano della sosta, come il divieto d'accesso in ZTL alle persone con disabilità o la chiusura di Borgo Trento, dimostra tutta la debolezza delle argomentazioni di chi attacca questa scelta coraggiosa e lungimirante.

IN PIAZZA VIVIANI INFOPOINT DELL'ULSS 9

Vinitaly and the city, alcoltest

L'Azienda ULSS 9 Scaligera, grazie alla collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Verona e Veronafiere spa, sarà presente anche quest'anno all'evento "Vinitaly and the City2024", in programma a Verona dal 12 al 15 aprile. Nell'ambito delle attività del Piano Triennale per le Dipendenze promosso dall'Azienda ULSS 9 Scaligera, venerdì 12, dalle ore 18:00 alle 24:00, e sabato 13 aprile, dalle ore

13:00 alle 24:00, le UOC del Dipartimento Dipendenze allestiranno in Piazza Viviani un infopoint con le Unità mobili del progetto "GO-SAFE". Per l'occasione, sabato 13 sarà presente anche l'Unità Mobile dell'ULSS 1 Dolomiti con il progetto "Fuori Posto". L'attività di tipo preventivo intende favorire la consapevolezza dei rischi legati all'uso di alcol e la promozione di comportamenti responsabili, sia a tutela della propria salute, sia

rispetto alla prevenzione degli incidenti stradali. I cittadini potranno sottoporsi gratuitamente a una prova alcolimetrica con apparecchi elettromedicali ad alta precisione, verificando il proprio tasso e se la percezione della propria alcolimetria corrisponda o meno con la prova dell'etilotest. Inoltre, vi sarà la possibilità di confrontarsi con operatori formati sulle specifiche tematiche e ricevere informazioni specifiche sulle dipendenze.



Un alcoltest con i vigili

L'accesso allo spazio è riservato e gratuito e permette una rilevazione puntuale, anche attraverso un questionario anonimo, di una serie di informazioni e dati sulle abitudini legati al consumo di alcol, che fungeranno spunti per operatività future.

CONCLUSA LA PRIMA FASE DEL CONCORSO SOSTENUTO DA SANDRO VERONESI

Ex Seminario, ci sono ben 73 idee

E' di proprietà della Diocesi. La valutazione si protrarrà fino alla fine di maggio



L'ex seminario a San Massimo

Si è conclusa lo scorso 27 marzo la prima fase del concorso di idee per l'area dell'Ex-Seminario di San Massimo di Verona. Sono in totale 73 le proposte pervenute agli organizzatori per la riqualificazione del grande spazio (il sito è di circa 17 ettari) di proprietà di Diocesi e Seminario vescovile di Verona, collocato nel quadrante ovest della città scaligera. L'iniziativa, promossa dalla stessa Diocesi con il sostegno di Fondazione San Zeno, ente non profit nato a Verona nel 1999 dalla volontà di Sandro Veronesi, presidente di Oniverse (nuovo nome del Gruppo Calzedonia), intende rendere parte attiva la collettività di un pensiero di valorizzazione del luogo, individuando prima di tutto un'idea che sia in

grado di cogliere le eredità e le memorie del passato, intercettando le sfide e le potenzialità di sviluppo futuro.

Eterogenea è la composizione dei proponenti per tipologia e per provenienza, con un'ovvia predominanza dei veronesi. Si possono infatti contare 37 partecipanti provenienti dalla provincia scaligera, 7 dal resto del Veneto, 7 dalla provincia di Milano, e i rimanenti un po' da tutta Italia, oltre a qualche candidatura dall'estero.

Centrato anche l'obiettivo di coinvolgere realtà tra loro differenti, con adesioni da parte di studi di architettura, di urbanisti e ingegneri, ma anche di scuole, enti del terzo settore, società immobiliari, università e gruppi industriali. Ora gli organizzatori pro-

cederanno alla verifica dei requisiti di ammissibilità e successivamente la giuria sarà chiamata alla selezione delle tre proposte vincitrici, secondo i criteri precisati dal bando. Alle tre idee vincitrici, che saranno rese note a fine maggio, verrà attribuito un premio in denaro, per un totale di euro 50.000.

Caratteristiche imprescindibili saranno capacità di contaminare gli ambienti rispettandone il contesto, la vocazione sociale e collettiva, ricercare nuovi layout funzionali, che mantengano una zona spirituale (in continuità con l'attuale grande chiesa dedicata a San Giuseppe, unico "vincolo" imposto dai committenti) come luogo di meditazione, di pensiero e di silenzio.

Tosi Adige Docks dialogare con i proprietari

"Il degrado di Adige Docks non si risolve a suon di ordinanze contro i nuovi proprietari dell'area, ma confrontandosi seriamente con loro, in modo che siano incentivati a investire per riqualificare quel sito. Se Tommasi se ne assumerà l'impegno, noi su questo saremo pronti a dargli una mano". A dirlo Flavio Tosi, deputato di Forza Italia, dopo l'aggressione alle ex officine ferroviarie, oggi Adige Docks, di quattro malviventi stranieri a una ragazza per tentare di rapire il suo cane. Tosi ricorda che "Adige Docks da anni è una vastissima area degradata e insicura, non a caso la mia amministrazione aveva presentato un progetto dettagliato pubblico-privato di recupero, attraverso la realizzazione di un grande impianto sportivo. Purtroppo, chi è venuto dopo di noi ha cambiato le condizioni e aggravato gli oneri a carico della vecchia proprietà e così il progetto è diventato non redditizio per gli investitori. Oggi ad Adige Docks ci sono nuovi proprietari che hanno voglia e possibilità di recuperare quell'area, ma Sindaco e amministrazione hanno il dovere di dialogare con loro".

I DATI PRESENTATI AI SINDACI DI 77 COMUNI DEL TERRITORIO

Acque Veronesi, bilancio da record

Il miglior risultato di sempre sia in termini di investimenti che in quelli economici

Il miglior risultato di sempre sia in termini di investimenti realizzati in favore della collettività, che in termini economici; il tutto mantenendo una tariffa sostenibile, tra le più basse sia a livello regionale che nazionale. Questa la fotografia del bilancio 2023 di Acque Veronesi che verrà presentato ai soci, i sindaci dei 77 comuni del territorio in cui l'azienda gestisce il servizio idrico integrato.

I 47,2 milioni di euro investiti rappresentano il nuovo record (superato di oltre il 10% il precedente, 43 milioni, ottenuto nel 2019), a conferma di una strategia industriale che si fonda sul concreto supporto a sindaci e cittadini, proseguendo sulla strada dell'efficienza e del miglioramento sia del servizio che delle infrastrutture. Le politiche di risparmio sui costi gestionali hanno contribuito in modo significativo al raggiungimento di un altro dato record: quello dell'utile d'esercizio, di 2,9 milioni di euro. Somma che, come in passato, sarà anche quest'anno interamente destinata a nuovi investimenti, a conferma che quanto versato dai cittadini per la tariffa concorre a realizzare infrastrutture che nel tempo generano valore sul territorio e fungono da volano per



I cantieri di Acque Veronesi



l'economia locale.

In crescita anche il margine operativo lordo (passato da 21 a 23 milioni di euro). Numeri che delineano il profilo di una società sana, attiva e in ottima salute. Una credibilità, operativa oltre che economica e finanziaria, che ha permesso ad Acque Veronesi di intercettare finanziamenti per

portare sul territorio infrastrutture idriche sempre più innovative e sempre più strategiche in chiave futura, facendolo senza pesare sulla tariffa. Significativi sono infatti i risultati ottenuti sul fronte Pnrr dove agli oltre 33 milioni di euro già ottenuti (dorsale idrica Belfiore-Verona Est, essicatore fanghi al depuratore di Verona e

potenziamento del depuratore di Bussolengo) potrebbe aggiungersi a brevissimo un quarto finanziamento del valore di circa 20 milioni di euro per la digitalizzazione delle reti acquedottistiche, che permetterà di efficientare ulteriormente i sistemi e ridurre finalmente in maniera sensibile anche le perdite idriche. Significativa anche la diminuzione di quasi 7 milioni di euro del debito bancario e verso altri finanziatori.

Il presidente Roberto Mantovanelli ringrazia per il lavoro svolto il consiglio di amministrazione, il collegio sindacale, tutta la struttura di Acque Veronesi e i sindaci del territorio per il clima di collaborazione e fiducia instaurato nel tempo e fondamentale per il raggiungimento dei risultati ottenuti.

L'ORDINE DEGLI ARCHITETTI VA "A LEZIONE"

Soprintendenza, pratiche più veloci

"Cassetta degli attrezzi" per semplificare oltre 2 mila relazione paesaggistiche all'anno

2mila pratiche all'anno presentate da altrettanti professionisti alla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio nella provincia di Verona. Tante sono le relazioni paesaggistiche richieste per gli interventi su terreni ed edifici vincolati redatte da architetti, ingegneri, geometri e agronomi.

Un volume di lavoro importante per la Soprintendenza archeologia Belle Arti Di Verona che ieri ha presentato ai professionisti del paesaggio una "cassetta degli attrezzi" per redigere le pratiche in modo più accurato e mirato ai fini di snellire tempi e procedure. L'incontro è stato organizzato dall'Ordine degli Architetti di Verona in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri di Verona e il Collegio Geometri e Geometri Laureati della provincia di Verona.

"L'esigenza di questa chiacchierata – ha spiegato Giovanna Battista, responsabile tutela architettonica e paesaggistica Verona città della Soprintendenza archeologia Belle Arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza - con i professionisti nasce dalla difficoltà degli uffici preposti di ricevere una documentazione adeguata all'istruttoria delle pratiche paesaggistiche. Mol-



La Soprintendenza Archeologica Belle Arti. Sotto, Matteo Faustini



to spesso ci vengono fornite informazioni del tutto superflue e inutili, mentre le pratiche sono carenti di informazioni fondamentali per l'istruttoria. Questo dialogo aiuta il professionista anche a fare un'autovalutazione del proprio progetto rispetto a quelli che sono i caratteri paesaggistici tutelati e quindi a valutare la compatibilità dell'intervento stesso all'interno del territorio. Nel Comune di Verona, più del 50% di terreni e edifici sono sottoposti a tutela paesaggistica. In provincia di Verona la percentuale, anche in questo

caso, è molto alta, quindi, i professionisti coinvolti in questo tipo di procedimento sono numerosi".

L'incontro è il nono appuntamento del ciclo "Dialogo con l'amministrazione" organizzato e moderato da Francesca Piantavigna del Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Verona.

"Nella professione – ha affermato Matteo Faustini, Presidente dell'Ordine degli Architetti di Verona - il rapporto diretto con le amministrazioni è fondamentale. In questo caso abbiamo instaurato un dialogo concreto e costruttivo con l'ente preposto alla tutela del paesaggio cioè la Soprintendenza. Con esempi concreti e pratici sono stati fugati dubbi e richieste di informazioni. L'obiettivo è anche quello di aprire

sempre di più la strada alla compatibilità tra progetto e paesaggio per un'idea e qualità dell'architettura più sostenibile". "Sino ad ora – conclude Piantavigna - abbiamo coinvolto 5mila professionisti, tra architetti, ingegneri e geometri. Oggi ci siamo focalizzati sul paesaggio e sulla guida del progettista nella redazione della relazione paesaggistica. La maggior parte del nostro territorio è vincolato a livello paesaggistico quindi vogliamo dare loro una cassetta degli attrezzi per svolgere meglio il loro lavoro ridurre i tempi e senza ritardi dovuti a non conoscenza di quella che è la prassi nella stesura della relazione, semplificando allo stesso tempo il lavoro agli uffici amministrativi della Soprintendenza".

L'AZIENDA OSPEDALIERA SI AGGIUDICA IL SECONDO BANDO DEL PNRR

Ricerca biomedica, premio da 5 milioni

Gli ambiti riguardano i tumori rari, le malattie croniche, ma anche ansia e depressione

Sono sei i progetti di ricerca biomedica vincitori del secondo bando Pnrr destinato alla sanità pubblica. Il Comitato tecnico del Ministero della Salute ha così assegnato ai progetti di cui Aoui Verona è capofila 5 milioni 338 mila 230 euro. Gli ambiti di ricerca sono Tumori rari, Malattie croniche non trasmissibili con innovazioni in campo diagnostico, Malattie croniche non trasmissibili per la prevenzione e Proof of concept (sperimentazione).

Le ricerche si occuperanno di trovare nuove risposte a malattie come linfoma mantellare, tumore prostatico, anemia negli anziani per un invecchiamento sano, anemie ereditarie, artrite reumatoide acuitizzata dall'inquinamento, ansia e depressione nei soggetti con disfunzioni di movimento.

Grazie ai fondi europei #NextGenerationEU, verranno finanziate le innovazioni studiate dai medici docenti dell'Università di Verona che sono anche impegnati nell'assistenza sanitaria: prof Carlo Visco Uoc Ematologia, prof Alessandro Antonelli direttore Uoc Urologia, prof Domenico Girelli direttore Uoc Medicina d'urgenza e Malattie rare, prof.ssa Lucia De Franceschi Uoc Medicina Interna B, prof Maurizio Rossini direttore



Da sinistra Gastaldon, Malandra, Cerruto, Visco, Rossini, Pizzolo, Fratucello, Bravi, Ceraro, Girelli e Mazzi

Uoc Reumatologia, prof Corrado Barbui Uoc Psichiatria B. Come richiesto dal bando, ogni progetto prevede il coinvolgimento di un minimo di due Unità Operative fino ad un massimo di 5 (di cui almeno la metà nel Mezzogiorno), e un team di ricerca che comprende almeno due ricercatori con età inferiore di 40 anni. A questi 6 progetti, si aggiunge un progetto della UOC Medicina C – Liver Unit che partecipa in qualità di partner. Finora, in totale sono 12 i milioni ottenuti da Aoui fra Pnrr e altri bandi del Ministero della Salute. Grazie al lavoro dei ricercatori e del supporto dell'Unità Ricerca Clinica, i progetti finanziati seguono un trend in crescita: triennio 2016-2019 11 progetti, triennio 2020-2022 40

progetti e nel solo 2023 16 progetti. L'anno scorso, il primo bando Pnrr 2022 ha portato in Azienda 4 milioni per 4 progetti di cui AOUI è capofila: Chirurgia esofago stomaco, Nefrologia, Psichiatria e Parkinson. Mentre altri 1,3 milioni sono arrivati con i bandi ministeriali per la Ricerca Sanitaria Finalizzata per tre progetti coordinati dall'Anatomia patologica e dalla Neurologia B. A questi si aggiungono altri 9 progetti finanziati in cui AOUI partecipa come partner con un finanziamento complessivo di 1,4 milioni. Sono state in totale 533 le proposte di progetti di ricerca presentate dalle strutture del Servizio Sanitario Nazionale, di queste 334 sono state ammesse al finanziamento superando la selezione in due fasi.

La prima, di valutazione scientifica secondo il sistema della peer review, da parte di due revisori internazionali; la seconda attraverso la valutazione di specifici panel scientifici, uno per tematica. Ai 334 progetti sono stati assegnati 312.339.610,91 euro di finanziamenti, messi a disposizione con il secondo bando Pnrr pubblicato ad aprile 2023 e i cui risultati sono stati pubblicati venerdì scorso 5 aprile.

“Grazie a queste eccellenze - ha detto Bravi - i nostri ospedali sono in grado di curare malattie rare o disturbi, come quelli psichiatrici, sui quali a volte c'è scarsa attenzione. Per noi le patologie sono tutte importanti e, attraverso la ricerca avanzata, cerchiamo le risposte”.

IL NIPOTE DEL GRANDE SCIENZIATO A VERONA NELL'ANNIVERSARIO DELLA NASCITA

La Galleria Multiculturale Marconi

Da Palazzo Barbieri, davanti all'antenna Elettra sarà simulato il segnale telegrafico

A lui si devono i primi passi del mondo contemporaneo in fatto di connessioni senza fili e la nascita di tutti i dispositivi legati tra loro come lo smartphone. Oggetti divenuti parte della quotidianità e persino considerati insostituibili. In occasione dell'imminente ricorrenza dell'anniversario della nascita.

Il 12 aprile, alle 12, il nipote Guglielmo Giovannelli Marconi sarà a Verona e simulerà dal tasto telegrafico del nonno il segnale che creò, di fatto, il mondo interconnesso moderno. Lo farà dinanzi all'anten-



Guglielmo Marconi e il nipote
Guglielmo Giovannelli Marconi



na Elettra 1931 di proprietà della famiglia Chianterra ed esposta nel Pronao di Palazzo Barbieri.

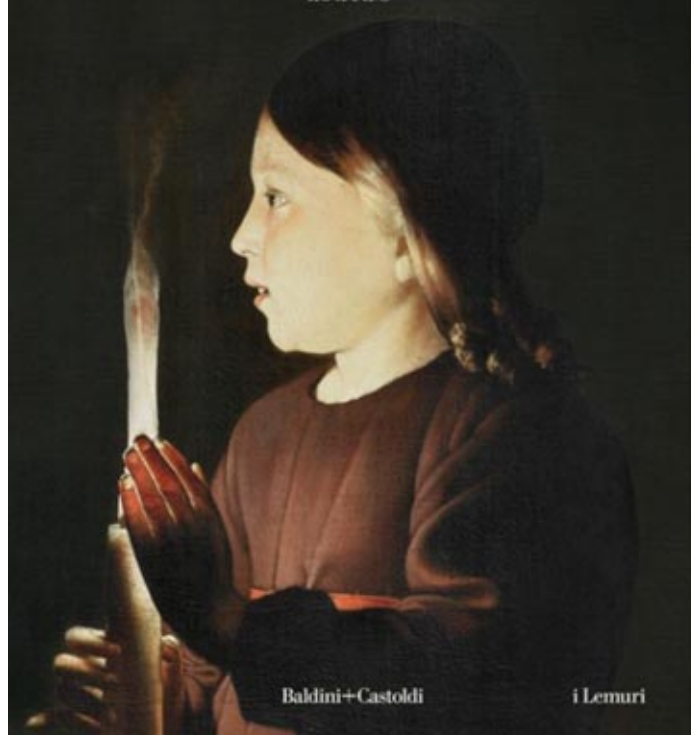
A seguire, sarà presentata la Galleria Multiculturale Marconi allestita nell'ex ufficio turistico a lato del

Palazzo della Gran Guardia. La mostra ripercorre con oggetti personali e attraverso la strumentazione utilizzata accanto ad alcune fotografie d'epoca e documentazione cartacea originale la

figura del padre della telegrafia senza fili (dalla quale è stata sviluppata l'attuale tecnologia wireless) e Premio Nobel per la Fisica nel 1909. Tra gli strumenti che raccontano i suoi esperimenti c'è anche l'antenna conservata nella stanza personale a bordo del panfilo acquistato nel 1919 e trasformato in laboratorio galleggiante, appunto l'Elettra (che diede il nome alla celebre antenna). La tematica della mostra è focalizzata interamente sul panfilo Elettra e sugli esperimenti effettuati.

Costanza DiQuattro L'ira di Dio

ROMANZO



Lunedì 22 aprile
Feltrinelli via Quattro Spade, 2
Verona
ore 18:00

Incontro con
Costanza
DiQuattro

Interviene
Silvia Zenati

Evento in collaborazione con
Soroptimist Club Verona



Feltrinelli
Librerie



Istituto Don Calabria
IRCCS Ospedale
Sacro Cuore Don Calabria
Presidio Ospedaliero Accreditato - Regione Veneto



PIRELLA GÖTTSCHE LOWE



PH. RENZO UDALI

Laboratorio di ricerca del Dipartimento di Malattie Infettive e Tropicali e Microbiologia ▲

LA TUA FIRMA È VITA CHE SCORRE

SCOPRI DI PIÙ

5xmille.sacrocuore.it



Nella prossima dichiarazione dei redditi firma nel riquadro
Finanziamento della Ricerca Sanitaria dell'IRCCS Ospedale
Sacro Cuore don Calabria, indicando il C.F. 00280090234

Grazie al tuo contributo del 5X1000, l'IRCCS Sacro Cuore Don Calabria rende concreta la ricerca, con lo sviluppo di nuove terapie e di innovativi strumenti diagnostici a vantaggio dei pazienti affetti da varie patologie.



ISTITUTO DON CALABRIA
IRCCS OSPEDALE SACRO CUORE - DON CALABRIA

C.F. 00280090234

INSIEME NELLA RICERCA PIÙ FORTI NELLA CURA.

IRCCS "ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO" SACRO CUORE - DON CALABRIA

Ospedale Classificato e Presidio Ospedaliero Accreditato - Regione Veneto

Via Don A. Sempreboni, 5 - 37024 Negrar di Valpolicella (VR) - Tel. 045 6013111

www.sacrocuore.it - Seguici **f** **i** **in**

CASTELNUOVO. PER LA REALIZZAZIONE DELL'AUTOSTAZIONE

Avviati i lavori per il nuovo casello

Il Gruppo A4 Holding investe oltre 86 milioni in un'opera per migliorare il traffico

Si è svolta alla presenza dei vertici di Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova (società del Gruppo A4 Holding), dei rappresentanti delle ditte appaltatrici riunite in Raggruppamento Temporaneo d'Imprese, del Sindaco di Castelnuovo del Garda, dei diversi delegati delle amministrazioni comunali territorialmente coinvolte e dei rappresentanti della Provincia di Verona, della Comunità del Garda e delle associazioni di categoria locali fra cui Federalberghi Garda, la cerimonia di consegna lavori per la realizzazione della nuova autostazione di Castelnuovo del Garda nel veronese.

L'intervento, riguarda la costruzione di un nuovo casello autostradale lungo l'autostrada A4 a circa 3,5 chilometri da Peschiera del Garda, oltre all'esecuzione di tutte le opere di interconnessione con la viabilità ordinaria.

Si arriva così nei tempi previsti a una tappa fondamentale per la realizzazione di un'infrastruttura che mira a risolvere il problema del congestionamento del casello di Peschiera del Garda, gravato dal traffico diretto alle località e attrazioni turistiche del Basso Lago di Garda, da sempre principale bacino turistico della provincia scaligera, e



L'inaugurazione a Castelnuovo dell'inizio dei lavori del nuovo casello

che di media annovera in transito in uscita – particolarmente nel fine settimana e nella stagione estiva - quasi 5 milioni di veicoli all'anno, con conseguenti code e rallentamenti.

L'intervento, nel dettaglio, prevede il collegamento del nuovo casello alla A4 per mezzo di uno svincolo con cavalcavia di attraversamento autostradale e il raccordo alla viabilità ordinaria (S.R. n. 11 e S.R. n. 450) mediante un'ampia rotatoria all'uscita dall'autostazione. Sono previste inoltre le opere per il raddoppio della bretella che dalla rotatoria di casello giunge al viadotto sulla S.R. 11 a Cavalcaselle.

Il futuro piazzale dell'autostazione comprenderà 15 piste, incluse le due riservate al transito dei

trasporti eccezionali ed è prevista, per l'utenza, la realizzazione di due piazzali di parcheggio per autovetture e altri due per la sosta di mezzi pesanti e pullman, collegati tramite un sistema di viabilità interna, offrendo l'opportunità di fungere da parcheggio scambiatore e da terminal bus per i fruitori dei parchi turistici e naturalistici di questa porzione del Lago di Garda.

L'investimento totale che verrà sostenuto interamente dal Gruppo A4 Holding ammonta a 86,74 milioni di euro.

La pianificazione dei lavori prevede il completamento del cantiere entro 900 giorni dall'inizio delle opere e la messa in esercizio dell'autostazione per fine 2026.

“Siamo riusciti con questo intervento a sbloccare un

investimento il cui progetto preliminare risale al 1996 – ha commentato Bruno Chiari, Direttore Generale di Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova – e che, nella sua ideazione prima e realizzazione poi, testimonia ancora una volta l'attenzione della nostra società alle esigenze socio-economiche di tutta l'area del basso lago di Garda e del Veneto, alle necessità di innalzare i livelli di comfort e sicurezza per chi viaggia e a quella di contribuire direttamente allo sviluppo, valorizzazione e custodia dei territori attraversati dalle nostre autostrade. Una volta completata la nuova autostazione sarà sicuramente uno strumento idoneo a mitigare le condizioni del traffico nella zona del basso Lago di Garda.

BARDOLINO. IL COMUNE AFFIDA UNO STUDIO ALL'INGEGNER CARGNEL

Rischio frane, si studia Rocca di Garda

Saranno fissati alla parete ovest 10 fessurimetri che forniranno dati in tempo reale



Una vista della Rocca di Garda dal lungolago di Bardolino

Rocca di Garda monitorata speciale. La parte che ricade come proprietà nel Comune di Bardolino sarà studiata scientificamente per capire come si comporta il versante ovest dal punto di vista geologico, per individuare eventuali anomalie e quindi mitigare il rischio frane.

Il Comune di Bardolino ha affidato un approfondito studio all'ing. Osvaldo Cargnel, della ditta Clios srl di Belluno; un esperto in materia, essendo già intervenuto in passato sulla Rocca, nella parte del Comune di Garda. Grazie a un sistema di controllo computerizzato tramite 10 fessurimetri fissati in parete, collegati a un server remoto e a una procedura di allertamento, sarà possibile raccogliere dati in tempo reale e rilevare situazioni di possibile criticità. Saran-

no posati anche dei pluviometri con trasmettitore wireless e termometro interno integrato, visto che i fenomeni franosi sono incentivati dalle piogge. Per la strumentazione tecnologica, che sarà tutta senza fili, e la relativa posa sono stati stanziati 39mila euro.

«Sono i primi strumenti di misurazione che verranno posati sulla Rocca per il monitoraggio, che si aggiungono alle altre misure di mitigazione esistenti: visti gli episodi franosi avvenuti in passato, per la Rocca di Garda c'è sempre stato un alto grado di attenzione da parte delle amministrazioni comunali», spiega l'ingegner Carniel. Saranno lui e il personale di Clios a calarsi con l'imbragatura di sicurezza per installare la strumentazione, tra aprile e maggio. «I fessurimetri ci daranno infor-

mazioni in tempo reale via radio sugli eventuali movimenti della roccia, dicendoci se le fessure che conosciamo si stanno allargando o chiudendo: sono indicatori che ci faranno capire come si sta comportando la Rocca e quindi aiuteranno a indirizzare eventuali interventi di mitigazione, grazie ai dati che verranno raccolti».

«Ci siamo affidati all'ing. Cargnel perché conosce molto bene la complessità della Rocca e ha grande esperienza in materia – commenta Katia Lonardi, vicesindaco e assessore all'Ecologia –. La posa di questi strumenti e le relazioni che verranno prodotte ci aiuteranno a tenere monitorata la Rocca e a intervenire tempestivamente qualora si rilevassero situazioni di rischio per la sicurezza, in un'ottica di prevenzione».

LO STUDIO Le risorse ittiche del Garda

Giovedì 11 aprile, presso il Centro Ittiogenico sperimentale di Bardolino, si terrà il secondo dei quattro incontri riguardanti le risorse ittiche del Lago di Garda grazie alla collaborazione tra Veneto Agricoltura e Regione del Veneto con il Comune di Bardolino, l'Unione pescatori sportivi del Garda e la Comunità del Garda. L'evento di giovedì prossimo, dal titolo "Gestione e conservazione dei salmonidi in un ecosistema complesso", inizierà alle 21:00 e avrà come relatore il Dott. Pietro Volta del CNR Istituto di Ricerca sulle Acque - Verbania. Il Centro Ittiogenico sperimentale gestito da Veneto Agricoltura ha ripreso le attività di studio e riproduzione delle principali specie ittiche autoctone del Lago di Garda a fine 2022, diventando un punto di riferimento per la conoscenza ecologica per la popolazione e i turisti che frequentano le sue rive.



Pesca nel Lago

VILLA BARTOLOMEA. SEMINARIO DI CONFIMI APINDUSTRIA

Innovazione per la crescita d'impresa

Approfondimento tecnico in materia di sostenibilità aziendale

"Innovazione sostenibile per la crescita d'impresa" è il tema del seminario promosso giovedì 11 aprile da Confimi Apindustria Verona presso l'Hotel & Residence Villa Bartolomea in via Dell'Accoglienza 4 a Villa Bartolomea. L'inizio dei lavori è previsto alle 15 con un saluto istituzionale da parte di Elena Donazzan, assessore regionale a Istruzione, Formazione, Lavoro e Pari opportunità e di presidente di Confimi Apindu-

stria Verona Claudio Cioetto. A chiudere la giornata è Patrizia Aquironi, presidente del Distretto di Legnago.

Il pomeriggio prosegue con una sessione di approfondimento tecnico in materia di sostenibilità aziendale e circolare con l'illustrazione di casi di studio, buone prassi e sfide da affrontare nelle PMI per implementare le pratiche sostenibili. Le tematiche trattate spaziano dalla gestione efficiente delle

risorse all'ottimizzazione dei processi produttivi fino all'integrazione della sostenibilità nel DNA aziendale. Moderati da Michele Ghibellini, presidente nazionale del Gruppo Giovani di Confimi Industria, intervengono come relatori: Beatrice Scappini, consulente di sostenibilità e revisore legale; Andrea Caprara, professore associato di Diritto commerciale dell'Università di Verona; Giovanni Cadeddu,



Claudio Cioetto

esperto ambientale. Segue uno spazio dedicato al confronto diretto tra imprenditori con un laboratorio incentrato sulla sostenibilità a cura di Fabio Fornasini.

LEGNAGO. GIOVEDÌ AL SALIERI LA COMPAGNIA BALLET OPÉRA GRAND AVIGNON

Due capolavori della storia della musica

Sul palcoscenico *L'Uccello di Fuoco* di Igor Stravinsky e il *Boléro* di Maurice Ravel

Sul palco del Teatro Salieri arriva la compagnia Ballet Opéra Grand Avignon che, giovedì 11 aprile alle ore 20.45, proporrà due grandi capolavori della storia della musica abbinata alla danza: *L'Uccello di Fuoco* di Igor Stravinsky e il *Boléro* di Maurice Ravel.

Lo spettacolo apre con *L'Uccello di Fuoco* vede quattordici ballerini in scena impegnati nel capolavoro del grande compositore russo sulla coreografia del tanto giovane quanto oramai celebre Edouard Hue che ha disegnato uno spettacolo molto diverso da quello classico e originale com-



In scena al Salieri la compagnia Ballet Opéra Grand Avignon

missionata da Diaghilev per la prima esecuzione all'Opéra de Paris con l'allora Les Ballet Russes. Edouard Hue utilizza la sua potente e singolare gestualità adattando que-

st'opera celebre in sintonia con il nostro tempo. Esplora ogni tableau con la luminosità che gli è abituale costruendo una coreografia grafica ed intensa che riflette lo stile

animale che lo caratterizza. La gestualità di Edouard Hue nasce da ricerche basate sulla trasformazione corporea che portano gli interpreti ad esprimere al massimo la loro potenza e virtuosità. Partendo dalla trama del balletto Hue costruisce intatti un'opera contemporanea e narrativa dalle forti emozioni.

La direzione artistica è di Emilio Calcagno, i costumi per *L'Uccello di Fuoco* sono dello stesso Sigolène Pétey mentre per il *Boléro* sono di Guillaume Gabriel, entrambi realizzati dall'Atelier costumi de l'Opéra Grand Avignon.

VENERDÌ AL TEATRO NUOVO L'ANNUNCIO DEI FINALISTI

Campiello Giovani, arriva la cinquina

La collaborazione con il Movimenti Nazionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria

Venerdì 12 aprile i 12 semifinalisti della 29^a edizione del Campiello Giovani sapranno chi tra loro entrerà nella rosa dei cinque finalisti del prestigioso premio letterario under 22 promosso dalla Fondazione Il Campiello – Confindustria Veneto. La selezione della cinquina si svolgerà nel corso di uno spettacolo in programma al Teatro Nuovo di Verona (Piazza Viviani, 10) a partire dalle ore 10:30.

Interverranno Enrico Carraro, Presidente di Confindustria Veneto e della Fondazione Il Campiello, Mariacristina Gribaudo, Presidente del Comitato di Gestione del Premio Campiello, Valentina Gagliardo, Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Verona e Valentina Magnabosco, Direttrice Area Retail Villafranca e Cerea di Intesa Sanpaolo, Main Sponsor del Premio Campiello e Partner esclusivo del Campiello Giovani.

L'evento coinvolgerà i 12 giovani scrittori selezionati lo scorso marzo dalla Giuria di Selezione tra i 293 ragazzi che da tutta la Penisola e anche dall'estero hanno inviato il loro racconto. Si contenderanno un posto tra i 5 finalisti: 4 dalla Lombardia, 3 dal Lazio, 2 dalla Sicilia, 2 dal Veneto e 1



La premiazione del Campiello Giovani in un'immagine d'archivio

dal Friuli Venezia Giulia. La scelta dei finalisti è affidata al Comitato Tecnico, composto da Ermanno Paccagnini, Giulia Belloni, Michela Possamai e Daniela Tonolini.

L'evento del 12 aprile è organizzato dalla Fondazione Il Campiello – Confindustria Veneto in collaborazione con Confindustria Verona. Un appuntamento in cui i giovani saranno protagonisti sul palco del Teatro Nuovo, dove si alterneranno momenti di spettacolo e di intrattenimento culturale, grazie alla regia di Davide Stefanato, direttore artistico del Campiello Giovani. Federico Basso e Davide Paniate, conduttori e autori di diverse edizioni di Zelig off e Zelig Time, condurranno l'evento che vedrà la partecipazione anche degli ospiti Matteo Porru, vincitore del Campiello Giova-

ni 2019 e oggi scrittore e Max Corona, autore e produttore. Durante l'appuntamento il pubblico potrà assistere alle esibizioni della scuola di danza veronese "All in Dance Clinic" e degli allievi della Scuola di teatro del Teatro Nuovo di Verona. Il vincitore del Campiello Giovani verrà proclamato a settembre nel corso di una serata speciale e dedicata solo ai giovani in programma al Teatro Goldoni di Venezia, e premiato sabato 21 settembre sul palco del Teatro La Fenice di Venezia durante la cerimonia finale del concorso rivolto ai senior. Il vincitore del Campiello Giovani si aggiudicherà una vacanza-studio di due settimane in un Paese Europeo. I finalisti avranno invece diritto a una dotazione di libri e all'invito alla cerimonia di premiazione del Premio Campiello.

A SAN GIACOMO Un libro sulla lotta per l'inclusione

Giovedì 11 aprile alle ore 18:30, nella sala San Giacomo, in piazzale Scuro (adiacente al Policlinico di Borgo Roma) sarà presentato il libro di Enrichetta Alimena, "Lotta per l'inclusione - Il movimento delle persone con disabilità motorie negli anni Settanta in Italia". Durante la serata dialogheranno con Enrichetta Alimena, autrice del libro che illumina e rende più forti e radicate anche le battaglie di oggi per arrivare a una piena inclusione delle persone con disabilità, Chiara Personeni, disability manager; Serena Tosi Santoro, presidente di Inclusiv3 e Marco Vincenzi, coordinatore di Verona Radicale.

SABATO 13 APRILE SUL PALCO DELLA LOGGIA DI FRA' GIOCONDO

Calici di Jazz, appuntamento in piazza

Uno speciale evento a firma Teatro Ristori con la partecipazione di Ionata & Danish Trio

Un appuntamento esclusivo e gratuito a cura del Teatro Ristori che, esce dalla sua sede, e partecipa al fuori salone di Vinitaly per presentare la seconda edizione dell'innovativo progetto Calici di Jazz dove arte, eccellenze enoiche, bellezze architettoniche e convivialità trovano la massima espressione. Sul palco principale di Vinitaly and the City, sabato 13 aprile alle 17, il Max Ionata Danish Trio, formato da Max Ionata (sassofono tenore) e dai musicisti danesi Jesper Bodilsen (contrabbasso) e Martin Maretti Ander-



Max Ionata & Danish Trio

sen (batteria). Un evento speciale per lanciare le quattro date di giugno della rassegna che farà tappa nelle dimore veronesi del vino, dove degustazioni di terroir pregiati

incontreranno i protagonisti del jazz.

Sul palco, per l'occasione, tre grandi protagonisti del panorama jazzistico: il Max Ionata e & Danish trio. Dove il sax

di Ionata, sempre energetico, caldo e melodico, dialogherà con due grandi esponenti del jazz nord-europeo: Jesper Bodilsen e Martin Maretti Andersen, autentici fuoriclasse danesi, dall'inevitabile affiatamento e potenza espressiva.

Considerato uno dei maggiori sassofonisti italiani della scena jazz contemporanea, Max Ionata ha bruciato le tappe in una carriera vertiginosa conquistando in pochi anni l'approvazione di critica e pubblico, riscuotendo grandi successi in Italia e all'estero.

VENERDÌ 12 APRILE ALLE 21 AL CINEMA ALCIONE

Ri-Ciack è di nuovo in sala con "Custodi" del benessere

Vive Visioni progetto Ri-Ciack Cinema di comunità organizza, in collaborazione con l'Associazione Il Carpino Fondo Alto Borago, il CAI, Club Alpino Italiano e l'Anpi, Associazione Nazionale Partigiani d'Italia la proiezione di "Custodi", un film di Marco Rossitti. L'appuntamento è per venerdì 12 aprile alle 21 al Cinema Alcione in borgo Venezia. Si tratta di otto ambienti particolari raccontati con immagini perfette ed elo-

quenti, di otto persone che hanno scelto di prendersi cura del proprio territorio nel rispetto delle tradizioni e del delicato equilibrio tra persone e natura con un capitolo dedicato alla sempre affascinante "Pesciara" di Bolca.

"Ri-Ciack - sottolinea Germana Bagattini fra le promotrici dell'iniziativa - offre ai veronesi la possibilità di vedere un film altrimenti confinato nell'ambiente dei festival".

Un viaggio nella bellezza accompagnato da partiture musicali che non prevaricano mai i silenzi dei luoghi: Valle friulana di Resia, Appennino reggiano, Val Venosta, Dolomiti del Brenta, Dolomiti Feltrine, Lessinia veronese, Magredi (Friuli Venezia Giulia) e alcune lagune da pesca.

Il film ha ricevuto il Premio Dolomiti Patrimonio Mondiale al 71° Trento Film Festival.

"I luoghi appartengono a



Marco Rossitti

chi li "abita", ovvero a chi ne ha cura e li sente essenziali alla propria identità - sostiene il regista Marco Rossitti - nulla a che fare con la proprietà o il possesso: è costruire, difendere e custodire, è dedizione e fatica intagliata nel volto e nelle mani, scolpita nella memoria e nell'anima".

GOLF. RICONOSCIMENTO DEL CLUB VERONA DI SOMMACAMPAGNA

Manassero, è l'anno del suo riscatto

E' tornato a grandi livelli 11 anni dopo l'ultima affermazione. Anche il fratello è un talento

Un altro riconoscimento per Matteo Manassero. Per il golfista veronese questo inizio d'anno è all'insegna del riscatto. Nessuna rivincita, comunque.

Matteo rimane un ragazzo educato, parco di parole, contenuto nei modi e nei gesti. Un esempio per come approcciare il mondo dello sport, delle competizioni. Proprio per questo il consiglio direttivo del golf club Verona di Sommacampagna ha, infatti, deliberato l'attestato di socio onorario del circolo al grande campione veronese.

"Il golf Verona - si legge nella nota firmata dal presidente Matteo Gianazza - crede che Matteo, da sempre amico del nostro circolo e di molti dei nostri soci e frequentatori, non sia solo un importante esempio per tutti i ragazzi e gli appassionati del nostro sport, ma sia anche un grande orgoglio per tutta la città di Verona, di cui anche il nostro circolo è una delle sue più attive e storiche espressioni sportive". Esaurita trionfalmente la primissima parte della stagione con l'emozionante vittoria in Sudafrica e altri importanti piazzamenti, l'ultimo pochi giorni fa in India, Matteo si trova per qualche giorno in Italia e, con la sua grande e apprezza-

tissima disponibilità, ha presenziato alla piccola cerimonia che il circolo scaligero ha predisposto in suo onore.

"Matteo è davvero un orgoglio per tutti noi golfisti ma anche e soprattutto per tutti gli sportivi veronesi. Conosce bene il circolo, si allena spesso da noi, era il minimo che potessimo fare per lui" ha commentato Gianazza. A Sommacampagna gioca, d'altra parte, anche il fratellino Giovanni, uno dei tanti talenti di cui dispone l'Academy diretta da Giorgio Grillo con la collaborazione di Veronica Zorzi. E proprio sul lavoro con i giovani si è soffermato a parlare Matteo.

"Da sempre il golf Verona - ha detto Manassero - è un circolo che tiene molto ai suoi giovani e questo sicuramente aiuta a far sì che i ragazzi inizino e poi continuino perché si sentono parte di un gruppo, Giovanni è molto appassionato, gioca bene e sta facendo il suo percorso come ragazzo e golfista, vedremo dove lo porterà, in ogni caso sta facendo esperienze che non capitano a tutti i ragazzi della sua età". Matteo ha voluto poi dare una propria lettura non solo dello stato del golf italiano ma anche e soprattutto della possibilità di affermarsi al grande pubblico.



Matteo Manassero premiato a Sommacampagna

"Il golf italiano continua a sfornare giocatori di alto livello e questo è motivo di orgoglio, se penso ai ragazzi giovani, tanti hanno le possibilità di arrivare a giocare con noi sul Dp World Tour, penso però che rispetto ad altri Paesi manchino i numeri di giovani che iniziano a giocare, campi pubblici, una mentalità diversa verso il golf. Dovrebbero essere queste le soluzioni, spesso fa paura che un ragazzino inizi ad appassionarsi al golf, questo limita i ragazzi e diminuisce la possibilità dei tecnici di scoprire talenti".

La storia di Manassero, il suo ritorno alla vittoria a grandi livelli ben 11 anni dopo l'ultima affermazione ha riscosso l'interesse dei vertici dello sport nazionale. Il presidente

del Coni Giovanni Malagò ha parlato di Manassero in termini entusiastici definendolo un simbolo di resilienza.

"E' una parola che mi piace - ha concluso Manassero - in uno sport individuale come il golf è un valore importante, sono contento che mi venga accostato ma non potrei parlare di resilienza se non avessi avuto un team che mi ha sempre fatto credere in un percorso vincente, io ho sempre creduto più in quello e nell'entusiasmo di cercare il miglioramento piuttosto che inseguire i risultati".

Che, tuttavia, sono tornati. E che riportano il ragazzo veronese, nuovamente, tra i protagonisti della scena mondiale.

Mauro Baroncini

INVESTIMENTI A TUTELA DELL'AMBIENTE

Nuovo piano energetico

L'assessore Marcato: avanti con l'idrogeno verde e rinnovabili

“Abbiamo adottato in giunta il nuovo piano energetico regionale, che era uno dei grandi obiettivi che ci eravamo prefissati. È un piano che muove circa 7,3 miliardi di investimenti al 2030 che si prevede abbia un impatto economico da 19,7 miliardi di euro, andando a coinvolgere oltre 107.000 addetti. Quello che ci interessa sottolineare è che la transizione energetica in Veneto significherà avere 43 per cento dell'energia da fonti rinnovabili, puntando su idrogeno e fotovoltaico. Una grande sfida e una grande responsabilità”.

Lo ha detto il Presidente della Regione Luca Zaia in occasione della presentazione del nuovo piano energetico regionale, adottato dalla giunta regionale del Veneto.

I dettagli del nuovo piano, che ora dovrà essere oggetto di consultazione pubblica prima di essere sottoposto al vaglio del consiglio regionale, sono stati illustrati dall'assessore regionale allo sviluppo energetico Roberto Marcato.

“La matrice che ispira l'intero piano è la sostenibilità che noi intendiamo a tutti i livelli, incluso quello economico, perché senza sostenibilità economica non ci sono né quella ambientale né quella sociale



L'assessore Marcato presenta il piano energetico

– ha sottolineato l'assessore dopo avere fatto un quadro energetico del Veneto -. Abbiamo previsto oltre 100 azioni, tra le quali il potenziamento delle infrastrutture energetiche, il trasporto green, interventi nell'ambito dell'efficientamento energetico, sostegno a ricerca e innovazione nel campo della transizione energetica”.

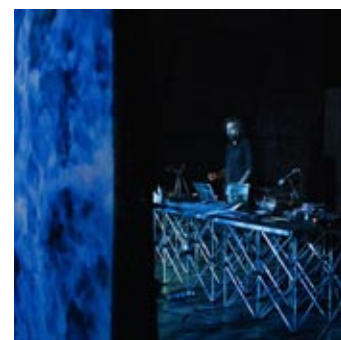
“Gli obiettivi principali sono l'incremento delle fonti rinnovabili, l'introduzione dell'idrogeno verde – ha continuato Marcato – la riduzione della dipendenza energetica del Veneto dal 50% attuale di energia importata a circa il 34% del 2030; la riduzione del 10% rispetto al 2019 del consumo di

energia dell'intero sistema veneto al 2030; la riduzione delle emissioni di CO2 per quasi 15 milioni di tonnellate, pari a circa 148 milioni di nuovi alberi piantati e riduzione di CO2 nei settori trasporti, civile, agricoltura, rifiuti e piccola industria pari a circa 3,5 milioni di t, equivalenti a un bosco esteso quanto la provincia di Belluno”.

Le risorse destinate per realizzare gli obiettivi previsti dal piano sono in totale 7,3 miliardi di euro ripartiti: in 273 mln di euro di fondi comunitari, 5.536 mln di euro da PNRR; 1.203 (stima) di euro da RepowerEU, 226 mln di euro da fondi statali e 92 mln di euro da fondi regionali.

DOLOMITI HUB
Nel bellunese
omaggio
a Tina Merlin

Sabato 13 aprile alle 20:45 si terrà il secondo appuntamento di Atti d'Autore, breve rassegna di teatro contemporaneo professionistico firmata Dolomiti Hub. In essa si è voluto valorizzare alcuni esponenti significativi del territorio: questa è la volta di SlowMachine, compagnia bellunese di teatro sperimentale nata nel 2012 dall'unione della creatività di Rajeev Badhan ed Elena Strada. Il loro progetto artistico mira ad indagare la contaminazione delle arti, in particolare del teatro con il video, ed è proprio questo aspetto che si è voluto valorizzare a Dolomiti Hub. Con questa scelta, Dolomiti Hub ha voluto condividere un modo alternativo per avvicinarsi alle prossime ricorrenze civiche che scandiranno il calendario tra il 25 aprile e il 1 maggio. Si tratta di un omaggio a Tina Merlin, la giornalista bellunese che ha legato il suo nome alla produzione letteraria con la quale cercò di mettere in luce la verità sulla costruzione della diga del Vajont.



Un momento dello spettacolo

IL RIVENDITORE DI AUTO MULTIMARCA INDIPENDENTE

Tomasi, test per 10 mila veicoli

A Guidizzolo nel centro di ricondizionamento più grande d'Italia



Il team di Tomasi Auto

Tomasi Auto è il più grande rivenditore di auto multimarca indipendente presente sul territorio nazionale. Dal 1997, ha raggiunto grandi obiettivi e crescita, negli ultimi anni introducendo innovazione e iniziative con forte impatto positivo sul territorio. Con orgoglio, oggi l'azienda raggiunge il completamento del ripristino di oltre 10.000 veicoli, testimonianza tangibile dell'eccezionale impegno e della competenza di un team di esperti dedicato.

Il centro di ricondizionamento Tomasi Auto a Guidizzolo è il cuore pulsante dove sono state rinnovati tutti i 10.000 veicoli, tra auto e furgoni. Solo nel centro lavorano oltre 60 persone altamente qualificate e organizzate, per poter avere un buon work/life balance. Attualmente, Tomasi Auto sta cercando personale ag-

giuntivo per soddisfare la crescente domanda del mercato e continuare a garantire i massimi standard a collaboratori e clienti. L'avanzata tecnologia dell'industria 4.0 assicura un processo di ripristino di qualunque tipo di veicolo all'avanguardia. Ad oggi vengono ricondizionati oltre 250 veicoli a settimana e ogni aspetto del processo è attentamente pianificato e monitorato, garantendo un'elevata efficienza operativa e un controllo preciso su ciascuna fase. Ogni veicolo che attraversa il centro è soggetto a oltre 150 controlli rigorosi e a un test drive su strada prima di essere considerato pronto per la vendita. Questo impegno per l'eccellenza assicura standard qualitativi elevati e la massima sicurezza. "Raggiungere il traguardo delle 10.000 auto ripristinate è un risultato straor-

dinario che riflette l'impegno costante e la dedizione del nostro team", afferma Marco Guerreschi - Plant and Operation Manager. "Il nostro centro di ricondizionamento a Guidizzolo continua a essere una colonna portante della nostra attività, consentendoci di offrire veicoli sicuri, affidabili e di alta qualità ai nostri clienti. Siamo entusiasti di continuare su questa strada e di perseguire nuovi traguardi nel futuro."

Il centro di ricondizionamento cresce ancora e diventa un punto di riferimento per l'industria automobilistica italiana, grazie alla sua attenzione all'innovazione, alla qualità e all'efficienza. Con il costante impegno verso l'eccellenza, Tomasi Auto punta sull'affidabilità per coloro che cercano automobili usate di alta qualità.

LAZISE

Riflettori
sulle risorse
umane

People management a 360 gradi per l'8ª edizione del Global Summit Human Resources che il 10 e l'11 aprile a Lazise, che sarà per due giorni il punto di riferimento per le realtà interessate ad incontrare dal vivo i principali player italiani del settore. L'expo organizzata da Concordia Professional Oriented Events, esperta nell'organizzazione degli eventi B2B, da settimane ha raggiunto il sold out degli spazi espositivi raggiungendo quota 67 espositori. Il Global Summit Human Resources ospita i principali player nazionali che presenteranno un'ampia varietà di opportunità per offrire le soluzioni più innovative a manager e direttori in ambito risorse umane. Tra i 30 momenti in aula anche la tavola rotonda finale, "Talking about a job revolution", in cui interverranno Gabriele Ferretti, Marianna Marcuzzo, Alberto Ronco, Francesco Tomba, Cristina Verani, moderati da Claudio Gagliardini.



Il summit a Lazise